

DAL 15 AL 17 DICEMBRE A MILANO IL NOVARTIS BIOCAMP, IN COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO HUMANITAS

LA RICERCA VA A CACCIA DI GIOVANI TALENTI

Sta per chiudersi l'iscrizione al Novartis Biocamp, dedicata ai giovani talenti italiani, in collaborazione con l'Istituto Clinico Humanitas di Milano. Il programma è riservato a 30 giovani talenti della ricerca provenienti dalle facoltà scientifiche delle università italiane e si svolgerà a Milano dal 15 al 17 dicembre. Ai vincitori, il sostegno finanziario per la partecipazione a un congresso internazionale e per una pubblicazione su un'importante rivista.



INDICATORE DELLO STATO DI SALUTE IL NOSTRO VOLTO È UN VERO SPECCHIO

Uno studio condotto dall'Università di Copenaghen ha individuato quattro segnali rivelatori del **rischio di essere colpiti da infarto**

QUANTE COSE ci può dire il volto di una persona? Se lo vediamo teso, pensiamo subito ad un momento di ansia, mentre quando ci appare rilassato, esprime immediatamente un senso di tranquillità. Quello che spesso però non si sa è che proprio dalla faccia di chi ci sta davanti si potrebbero cogliere anche segnali molti indicativi dello stato di salute. Niente paura: è ovvio che quando un viso appare pallido ed emaciato si pensa subito ad uno stato di malessere, ma è altrettanto vero che alcuni segni possono aiutare a far comprendere se, ad esempio, il cuore è a rischio. Il viso, insomma, può diventare lo specchio della salute del cuore e addirittura indicare se una persona - specie se anziana - può essere a maggior rischio di infarto. A lanciare la provocazione è uno studio condotto all'Università di Copenaghen presentato ad un recente congresso dell'American Health Association e condotto dall'equipe di Anne Tybjaerg-Hansen, che ha preso in esame più di 11.000 persone di età superiore ai 40 anni studiandone espressamente solo il viso. Dalla ricerca emergono quattro segni che debbono mettere sul chi vive e invitare al colloquio con il medico: il primo è dato dai depositi di grasso intorno agli occhi, il secondo dalla fronte che ruba sempre più spazio alla chioma, il terzo dalla calvizie e il quarto dalle pieghe e dalle piccole rughe ai lobi delle orecchie. In presenza di tre o quattro di questi segnali, sempre secondo la ricerca danese, aumenterebbe del 39 per cento il rischio di svi-

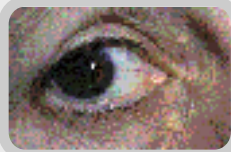
NON SOLO ESAMI
Una spinta per i medici a riprendere a guardare il paziente

luppere una malattia cardiaca e addirittura il 57 per cento in più di infarto nei 35 anni successivi, ovviamente in confronto alle persone di pari età che invece non dimostrano visivamente questi segni di possibile avanzare dell'età. Per buon peso, poi, non va dimenticato che anche il volto che lascia trasparire ansia correlata allo stress è un altro elemento che certo non fa pensare bene per il muscolo cardiaco. Il viso, insomma, può davvero essere lo specchio della salute. La conferma

Cosa dicono gli occhi

Xantomi

Sono piccole placche di colore giallastro che si formano sulle palpebre subito sotto la sottile pelle che le ricopre. Possono avere dimensioni diverse e in genere sono un segnale di modificazioni del normale metabolismo dei grassi. Chi ha valori elevati di colesterolo nel sangue può presentare questo segno



Xantelasmi

Queste lesioni, di colore giallo-marroncino, si presentano sulle palpebre o nella zona tra naso e bocca. Le macchie rilevate sono proprio legate ad accumuli di colesterolo nelle cellule degli strati interni della pelle e possono indicare un aumento di questo fattore di rischio per il cuore



Arco corneale

È un'opacità di colore grigio, che si forma intorno all'iride, ovvero la parte colorata dell'occhio. Questa sorta di anello, chiamato anche gerontoxon, si manifesta soprattutto negli anziani ma a volte compare anche sotto i 45-50 anni. Può essere legato ad infiltrazione di grassi



Esoftalmo

Con questo termine si definisce la protrusione del globo oculare verso l'esterno. Spesso il fenomeno è legato a problemi ormonali, anche se possono essere presenti altre cause. Nei casi in cui la tiroide lavora troppo, magari per una patologia autoimmune, può essere presente



viene anche dai nostri medici, che forse potrebbero riabituarsi all'esame fisico del malato prima di puntare su accertamenti diagnostici poco specifici. «Il dato più interessante di questa ricerca mi pare sia quello di riprendere da parte del medico l'abitudine di guardare e ascoltare il paziente, distogliendo gli occhi dal computer, prima di fare ipotesi diagnostiche o chiedere esami strumentali - spiega Giuliano Lo Pinto, responsabile della Medicina interna dell'Ospedale Galliera di Genova -

Non stupisce che osservare il volto di una persona e vederne i segni dell'età si associ ad un aumentato rischio di sviluppare malattie cardiovascolari; più interessante è invece notare segni che sono strettamente correlati con fattori di rischio come l'ipercolesterolemia (depositi giallastri di colesterolo sul viso e sulle palpebre chiamati tecnicamente xantomi e xantelasmi), presenza di anello corneale (deposito di lipidi ad anello intorno alla cornea), espressione mimica ansiosa, tipico segno di

stress. Ma non basta: l'osservazione del volto può permettere anche di diagnosticare ad occhio una disfunzione tiroidea, sia un ipertiroidismo che un ipotiroidismo».

Leggermente diversa appare la situazione per la calvizie, o meglio l'alopecia androgenetica, la forma più diffusa che interessa soprattutto i maschi ed è legata ad una combinazione di fattori genetici ed ormonali. In questo caso, pur se il cuore potrebbe essere leggermente più a rischio e per questo occorre solo una maggior attenzione a pressione alta, fumo, colesterolo e sovrappeso, i potenziali problemi potrebbero venire anche da altri organi. Secondo una ricerca apparsa su Journal of Clinical Oncology gli uomini con un tipo particolare di calvizie a 45 anni, presentano un rischio più alto del 40 per cento di andare incontro al tumore della prostata. Questa ipotesi nasce dall'analisi di moltissime persone che pare dimostrare come il tipo di calvizie che colpisce sia la fronte che la parte superiore del cranio, creando quindi una sorta di "chierica" potrebbe essere correlata con un più elevato pericolo di sviluppare forme tumorali particolarmente aggressive. Secondo Michael B. Cook, ricercatore della Divisione di Epidemiologia e Genetica del Cancro presso il National Cancer Institute di Bethesda (Usa) "il dato è importante ma è ancora presto per trasferirlo nella pratica clinica".

Ma certo occorre prestare particolare attenzione agli strumenti di diagnosi precoce utili per identificare presto un eventuale tumore, prima tra tutte la valutazione del Psa (antigene prostatico-specifico) da effettuare regolarmente secondo le indicazioni del medico. La diagnosi precoce per questa forma tumorale è infatti fondamentale, insieme ad un'alimentazione povera di grassi animali, al controllo del peso e all'igiene intima. Purtroppo, infatti, non si può giocare d'anticipo contro la calvizie né ci sono particolari atteggiamenti o comportamenti che possono impedirne l'evoluzione. Per quanto riguarda la prostata, poi, la correlazione tra i pochi capelli (soprattutto in certe zone del cranio) e il tumore sarebbe da legare agli elevati valori di ormoni androgeni in circolo e alla presenza di quantità di recettori specifici per questi ormoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta dell'Aism
La sclerosi multipla attacca i giovani

IN ITALIA sono 72.000 le persone che soffrono di sclerosi multipla: nella metà dei casi si tratta di giovani. Anche se non esiste ancora una cura risolutiva, la ricerca va avanti. Questo il messaggio dell'iniziativa "La mela di Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla)", che ha riempito le piazze di tutta Italia nel week end, per garantire sostegno alla ricerca sulla sclerosi multipla e per far vivere tutti i programmi dell'associazione a supporto dei giovani con SM: sportelli informativi e di orientamento, convegni sul territorio, prodotti editoriali pensati per rispondere a quesiti e problemi che si presentano nella loro vita quotidiana, sanitaria, sociale e lavorativa e un blog (www.giovanioftrelasm.it). La sclerosi multipla è una grave malattia del sistema nervoso centrale. Cronica, imprevedibile e spesso invalidante, in Italia porta ad una diagnosi ogni quattro ore. Sul fronte dei farmaci sono molti i candidati che dovrebbero diventare disponibili a breve e alcune di essi sono già usati dai pazienti, come accade per i cosiddetti "modificatori del corso della malattia": fingolimod, il primo di questa classe, è già impiegato in 100.000 persone in tutto il mondo e si è dimostrato in grado di rallentare la progressione del quadro.

La burocrazia danneggia malati e medici

OCCHIO alla burocrazia informatica. Quando è in eccesso, fatta da procedure che si sovrappongono e di sistemi che non si parlano tra loro, a rimetterci sono i malati di tumore e gli specialisti che li seguono. L'oncologo è infatti costretto a sottrarre tempo prezioso (più o meno il 40 per cento della chiacchierata che accompagna la visita) al rapporto con il malato. A dirlo sono gli esperti del progetto Synthesis, promosso dal Collegio Italiano dei Primari Medici Oncologi Ospedalieri dall'Associazione Italiana di Oncologia Medica dalla Società Italiana di Farmacia Ospedaliera. «La gestione della burocrazia richiede tempo, è innegabile - osserva Giampiero Fasola, presidente del Cipomo - Dobbiamo perciò seriamente chiederoci, oggi, se non sia opportuno rivedere il sistema, che è evoluto e quindi complesso, ma che certamente non deve risultare anacronistico. Alcuni strumenti che utilizziamo nelle prescrizioni possono essere forse superati, e pare arrivato il momento di un serio ripensamento della gestione generale dell'assistenza per liberare risorse da investire proprio nelle terapie innovative». La spesa sanitaria per l'oncologia cresce al ritmo del 5 per cento l'anno e i trattamenti innovativi costano da 40 a 80 mila euro all'anno per ogni malato.

LA LOTTA DELL'AISM

La sclerosi multipla attacca i giovani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CORPORE SANO

INCONTRA I GRANDI ESPERTI DELLA SALUTE CON IL SECOLO XIX / SETTIMO APPUNTAMENTO

16 OTTOBRE / ORE 18.00

AUDITORIUM DEL TEATRO CARLO FELICE - PASSO EUGENIO MONTALE, 4

Tumore al seno:

IL FUTURO HA BISOGNO DI TEMPO.

I RELATORI:

- Paolo Pronzato - Direttore Oncologia Medica A presso IRCCS A.O.U. San Martino IST Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova
- Lucia Del Mastro - Direttore Struttura Semplice Sviluppo Terapie Innovative IRCCS A.O.U. San Martino - IST Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro
- Maria Cecilia Andretta - Amministratore Delegato di alfemminile.com

I TEMI TRATTATI:

- Tumore al seno: conoscerlo, prevenirlo e curarlo.
- L'importanza della diagnosi precoce.
- L'attenzione alla qualità della vita.
- Le risposte delle strutture liguri.

La campagna è promossa da alfemminile.com

Realizzata grazie al contributo educativo e incondizionato di:



EVENTO GRATUITO E APERTO AL PUBBLICO

IL SECOLO XIX

L'informazione da ogni punto di vista.